

Relazione **Annuale** al Parlamento

*Contributi delle Amministrazioni partecipanti al COLAF
Agenzia per la Coesione Territoriale*

2015

Nel 3 trimestre del 2015, con il decreto direttoriale 47/2015, è stato adottato il Regolamento di articolazione degli Uffici dirigenziali di I e II fascia dell'Agenzia per la Coesione Territoriale che prevede Uffici di Staff e due Aree, l'Area Programmi e Procedure e l'Area Progetti e Strumenti.

2. Principali attività svolte nell'anno 2017.

Il Regolamento di articolazione degli uffici prevede nell'Area Programmi e Procedure l'Ufficio 7 "Centro di competenza sul coordinamento ed esecuzione dei controlli di primo livello. La istituzione dell'Ufficio 7 mostra l'impegno della Agenzia nel rafforzamento di tutte le attività tese a contrastare le irregolarità e le frodi ai danni del bilancio comunitario.

Infatti, l'Ufficio 7 svolge le attività seguenti:

- definizione di linee di orientamento ed indirizzo nazionale per l'efficace espletamento dei controlli di I livello e garantisce l'accompagnamento al processo di definizione delle normative nazionali in tema di ammissibilità delle spese nonché di circolari e manualistiche operative anche in raccordo con gli altri Uffici dell'Agenzia;
- elaborazione e diffusione di strumentazioni e metodologie per i processi inerenti i sistemi di controllo dei Programmi Operativi, attivati dalle Amministrazioni titolari degli stessi, anche in raccordo con l'Organismo di coordinamento nazionale delle Autorità di Audit – MEF – IGRUE, e dei Piani operativi definiti per le aree tematiche nazionali, incluso il Piano stralcio degli stessi;
- gestione della responsabilità dei controlli di I livello (amministrativi ed in loco) sulle operazioni finanziate con risorse a valere sui Programmi operativi e d'azione coesione e sui Piani operativi suddetti a titolarità dell'Agenzia, curando la definizione della manualistica, della strumentazione (piste di controllo, check list) e delle procedure e metodologie di controllo;
- supporto agli uffici dell'Agenzia per le tematiche riferite ai controlli ed all'ammissibilità delle spese anche in affiancamento specialistico alle relative task force territoriali attivate;

2015

Relazione **Annuale** al Parlamento

*Contributi delle Amministrazioni partecipanti al COLAF
Agenzia per la Coesione Territoriale*

- supporto operativo e tecnico, per le tematiche di competenza, alla Commissione mista istituita per i programmi di cooperazione territoriale europea;
- attività connesse alle competenze dell’Agenzia in materia di procedimenti di controllo dell’attuazione dei Programmi e dei Piani finanziati da parte delle istituzioni nazionali e comunitarie competenti;
- attività connesse alle competenze dell’Agenzia in materia di irregolarità e frodi comunitarie, ivi inclusi la partecipazione al Comitato Antifrode presso la Presidenza del FConsiglio dei Ministri e l’accesso al portale AFIS.

L’Agenzia ha continuato anche nell’anno 2015, a svolgere un ruolo attivo nel monitoraggio e nel recupero per i casi aperti a valere sulle programmazioni 1989-1993 e 1994-1999 al fine di addivenire alla chiusura delle stesse ed evitare l’avvio delle procedure di disimpegno, da parte della Commissione Europea.

L’Agenzia per la Coesione Territoriale, per la parte di propria competenza, ha rafforzato la propria capacità di accompagnamento delle attività connesse ai procedimenti di controllo dell’attuazione dei programmi cofinanziati - posti in essere da parte della Commissione europea, dell’OLAF, della Corte dei conti italiana ed europea – e al follow-up, per quanto concerne l’impatto finanziario, delle questioni relative alle irregolarità e frodi nell’utilizzo dei fondi .

Ai fini di soddisfare quanto richiesto dalla normativa comunitaria sull’intervento dei Fondi strutturali, l’Agenzia ha contribuito in modo significativo alla realizzazione di piattaforme informative destinate a rafforzare gli strumenti a disposizione delle Autorità di Gestione in termini di lotta alle frodi comunitarie.

Nell’anno 2015 è giunto a completamento il progetto “Realizzazione del sistema informativo antifrode (S.I.A.F.)”, nell’ambito del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007/2013, cofinanziato dal FESR, proposto e realizzato dal Comando Generale della Guardia di Finanza, Ufficio del Sottocapo di Stato Maggiore e Affari Generali con sede in Roma.

Relazione **Annuale** al Parlamento

*Contributi delle Amministrazioni partecipanti al COLAF
Agenzia per la Coesione Territoriale*

2015

Il progetto ha raggiunto l'obiettivo di rafforzare, attraverso soluzioni di tipo strutturale - costituite da dotazioni strumentali - le condizioni di operatività dei Reparti interessati.

Il progetto ha previsto principalmente il rafforzamento e l'ammodernamento dell'azione di prevenzione, contrasto e repressione delle frodi comunitarie prioritariamente attraverso un miglioramento dell'infrastruttura hardware e software, nonché strumenti tecnico-operativi nel settore delle telecomunicazioni in tecnologia UMTS a disposizione dei Reparti territoriali ubicati nelle Regioni dell'obiettivo Convergenza, anche al fine di consentire uno scambio di dati ed informazioni tra le sedi dei Reparti interessati e le pattuglie operanti sul territorio.

Nelle Regioni dell'obiettivo Convergenza, è stato realizzato un ampio intervento di potenziamento delle capacità operative nel settore dell'indebita percezione di finanziamenti comunitari, attraverso:

a) **la creazione di una Piattaforma tecnologica** integrata di supporto alle attività di analisi e controllo dei dati dirette a prevenire e reprimere l'illecita percezione di finanziamenti comunitari. L'architettura tecnologica del sistema utilizza un protocollo di comunicazione dei dati *multilevel*, così consentendo l'interoperabilità tra i diversi sistemi utilizzati dagli attori istituzionali coinvolti, interagendo anche con altre banche dati in uso al Corpo. A tal proposito sono state implementate opportune soluzioni di sviluppo propedeutiche alla realizzazione di sistemi di *data warehouse* per l'effettuazione di attività di analisi operativa o di rendicontazione, favorendo favorite le tecnologie orientate ad ottenere la massima compatibilità e interoperabilità applicativa. La piattaforma *software* applicativa consente l'interscambio informativo dei dati tra:

- 1) le diverse strutture territoriali e strategiche della Guardia di Finanza;
- 2) le banche dati in uso alle Autorità di Gestione dei finanziamenti;
- 3) il database di prossima costituzione gestito dal Comitato per la Lotta contro le Frodi Comunitarie istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie.

2015

Relazione **Annuale** al Parlamento

Contributi delle Amministrazioni partecipanti al COLAF
Agenzia per la Coesione Territoriale

- b) **il rilevante potenziamento degli strumenti tecnologici** dedicati all'individuazione ed al perseguimento degli illeciti perpetrati a danno del bilancio dell'unione Europea. In sintesi, il progetto nel suo complesso prevede:
- 1) la realizzazione di un *"datacenter"* presso il Comando Regionale Sicilia, servente per la gestione del Sistema Informativo Anti Frode (SIAF) a beneficio dei comandi del Corpo operanti nell'ambito delle Regioni dell'obiettivo Convergenza, costituito da:
 - a. piattaforma *software* applicativa per l'interscambio dei dati tra gli attori istituzionali interessati;
 - b. apparati *hardware* per la costituzione del citato *"datacenter"* e il funzionamento della piattaforma *software* applicativa, in linea con gli standard tecnologici adottati dall'Amministrazione;
 - c. licenze *software* di base per il funzionamento degli apparati server destinati
 - 2) il supporto della piattaforma *software* applicativa;
 - 3) l'adeguamento infrastrutturale delle aree destinate ad ospitare gli apparati *hardware* di gestione della piattaforma *software* applicativa;
 - 4) l'attivazione di un servizio di supporto per l'assistenza tecnico-evolutiva da esercitarsi a valle della messa in esercizio del sistema di gestione SIAF e necessaria a garantire il recepimento di tutte gli adeguamenti scaturenti dall'uso quotidiano;
 - 5) l'esecuzione di attività di formazione tecnica ed addestramento pratico all'utilizzo ed all'implementazione dei sistemi tecnologici acquisiti in favore del personale del Corpo;
 - 6) l'acquisto di apparati fissi (pc desktop) tecnologicamente evoluti al fine di fornire, ai Reparti dislocati all'interno delle Regioni dell'obiettivo Convergenza, strumenti idonei e non obsoleti che consentano di acquisire le informazioni elaborate dal SIAF;
 - 7) l'acquisto di apparati mobili (pc portatili e10 palmari) che consentano ai Reparti della Guardia di Finanza in sede di esercizio dell'attività operativa sul territorio di sfruttare le basi dati in modalità stand alone o in collegamento on-line con il SIAF;

Relazione **Annuale** al Parlamento

*Contributi delle Amministrazioni partecipanti al COLAF
Agenzia per la Coesione Territoriale*

2015

- 8) l'approvvigionamento di strumenti tecnico-operativi di monitoraggio di nuova generazione nel settore delle telecomunicazioni in tecnologia UMTS. In particolare, si prevede di dotare i Reparti del Corpo (in Sicilia, Calabria, Puglia e Campania) di apparecchiature atte al monitoraggio dei nuovi terminali telefonici a standard UMTS, al fine di contrastare le attività delittuose nello specifico settore, attuate attraverso l'utilizzo dei sistemi di comunicazione di ultima generazione.

Sempre nell'anno 2015 è stato adottato dalla Commissione Europea, con la decisione C(2015)1343 del 23 febbraio 2015, il Programma Operativo plurifondo "Governance e Capacità Istituzionale, che prevede azioni dirette ed indirette nei confronti del rafforzamento delle strategie di prevenzione delle frodi e delle irregolarità:

- a) potenziando ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione;
- b) agendo sul settore della giustizia, in cui i problemi fondamentali riguardano l'elevato arretrato giudiziario e la lunghezza dei procedimenti civili, con l'invito a monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantirne l'efficacia e attuare interventi complementari, ove necessari.
- c) garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno.

Le azioni realizzate o pianificate nell'anno 2015 confermano che l'Agenzia ha continuato e continuerà a svolgere, con riferimento alla chiusura degli interventi della programmazione 07-13 e in relazione alla programmazione 14 -20, un ruolo propositivo e attivo nel garantire il coordinamento dell'attuazione degli interventi, anche al fine di garantire una sana gestione finanziaria, attività che si inquadra nella tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea e della lotta contro la frode.

PAGINA BIANCA

Relazione **Annuale** al Parlamento

*Contributi delle Amministrazioni partecipanti al COLAF
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli*

2015

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

1. Introduzione

L'Agenzia, istituita nel 2001, nella sua veste di autorità doganale esercita, a garanzia della piena osservanza della normativa comunitaria, le attività di **gestione dei tributi doganali** (dazi e IVA all'importazione) e **delle accise** nonché di controllo, accertamento e verifica relativamente alla **circolazione delle merci e alla fiscalità interna connessa agli scambi internazionali**, garantendo peraltro dal comparto la riscossione di circa **14,6 miliardi di euro (IVA e dazi)**.

Verifica e controlla altresì **scambi, produzione e consumo dei prodotti e delle risorse naturali sottoposti ad accisa** riscuotendo annualmente, per quest'ultimo settore, circa **47 miliardi di euro (di cui circa 14 miliardi nel settore del tabacco)**.

Svolge, inoltre, **attività di prevenzione e contrasto degli illeciti di natura extratributaria**, quali i traffici illegali di valuta, prodotti contraffatti o non rispondenti alle normative in materia sanitaria o di sicurezza, armi, droga, beni del patrimonio culturale, traffico illecito di rifiuti, nonché commercio internazionale di esemplari di specie animali e vegetali protette dalla Convenzione di Washington.

Provvede altresì alla raccolta dei dati statistici per la redazione della bilancia commerciale.

La missione delineata nelle norme comunitarie e nazionali è caratterizzata da una particolare complessità operativa dovuta all'esigenza di effettuare controlli sui traffici commerciali in tempo reale. A tal fine, l'Agenzia si è dotata di strumenti gestionali avanzati, sviluppando un sistema di controlli basato sulle più evolute tecniche di analisi dei rischi, la cui efficienza ed efficacia scongiurano ogni ritardo che possa rivelarsi pregiudizievole alla competitività delle imprese nazionali.

Il servizio di sdoganamento on line, che integra le attività di controllo, processa mediamente un'operazione ogni 1,5 secondi, molte delle quali gestite nell'ambito **dello sportello unico doganale** di cui al **DPCM n.242/2010**, in modalità interattiva telematica con le altre amministrazioni nazionali che intervengono con propri atti/controlli in via prodromica o contestuale all'importazione.

Relazione **Annuale** al Parlamento

*Contributi delle Amministrazioni partecipanti al Colaf
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli*

Dal 1° dicembre 2012 in applicazione del Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con Legge n. 135 del 7 Agosto 2012, l'Agenzia delle Dogane ha incorporato l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato assumendo la nuova denominazione di Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ed acquisendo ulteriori competenze nel settore dei giochi e delle accise sui tabacchi.

a. La complessità operativa e l'intensità dei traffici

Circa il 16% delle importazioni mondiali (1,6 miliardi di tonnellate di merci ogni anno) passa per le dogane dell'UE. I servizi doganali degli Stati membri trattano annualmente circa 271 milioni di dichiarazioni doganali (pari a circa nove dichiarazioni al secondo). Riscuotendo i proventi dei dazi non si limitano ad attuare la normativa commerciale, ma contribuiscono anche in maniera rilevante al finanziamento dell'UE. **Le relative entrate costituiscono circa l' 11% del bilancio dell'UE.**

Nel 2015 le dogane italiane hanno trattato oltre 18 milioni di dichiarazioni doganali presentate in via telematica. Oltre le dichiarazioni doganali sono state gestite per via telematica, sempre nel 2015, anche le dichiarazioni INTRA che riepilogano 53 milioni di scambi intracomunitari e 1,76 milioni di dichiarazioni nel settore delle accise.

L'85% circa delle operazioni doganali avviene in procedura semplificata (autorizzata agli operatori ritenuti affidabili), ed il restante 15% circa in procedura ordinaria.

In media le importazioni in Italia vengono sottoposte a controllo documentale nel 2% dei casi (6,2% in procedura ordinaria e 1% in procedura semplificata) e a controllo fisico nel 2,5% dei casi (6,5% in procedura ordinaria e 1,5% in procedura semplificata). Per quanto riguarda invece le esportazioni dall'Italia, la media dei controlli fisici è del 0,4% (2,1% in procedura ordinaria e 0,2% in procedura semplificata).

La più alta percentuale di controlli fisici operati dalle dogane italiane all'importazione è conseguenza della grande attenzione riposta al contrasto di fenomeni illeciti quali la sottofatturazione, la contraffazione, o alla verifica del rispetto delle norme in materia di "Made in" e di sicurezza dei prodotti, che, invece, investono meno il settore delle esportazioni dove, infatti, si registrano livelli più bassi di controlli. Il nostro mix di controlli è quello tipico di un modello orientato all'esportazione.

Relazione **Annuale** al Parlamento

*Contributi delle Amministrazioni partecipanti al COLAF
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli*

2015

Ogni dichiarazione doganale presentata è trattata dal sistema ed esaminata dal Circuito Doganale di Controllo che consiste in una sofisticata applicazione software che, sulla base di profili di rischio (oltre 7.400) soggettivi e oggettivi (tipologia della merce, Paese di origine, valore, etc.), seleziona quelle che devono essere sottoposte a controllo indicando anche la tipologia dello stesso (documentale, scanner, fisico, a posteriori).

La definizione dei profili di rischio si basa su una costante attività di analisi ed intelligence che raccoglie, collega, valuta informazioni provenienti dall'analisi dei flussi e da numerose banche dati nazionali e comunitarie. Un processo ciclico di valutazione/correzione dei profili di rischio in relazione ai risultati dei controlli (l'esito di ogni controllo è registrato a sistema) consente al sistema, attraverso l'intervento di qualificati analisti del rischio, di "apprendere" dai risultati ottenuti per accrescere l'efficacia e la selettività dei controlli, riducendone progressivamente la quantità.

L'Agenzia effettua ogni anno circa 1.600.000 di controlli con finalità tributarie ed extratributarie. Il controllo con finalità extratributarie (es. lotta alla contraffazione, tutela della salute e della sicurezza, contrasto al traffico illecito di stupefacenti, armi, valuta ecc.) prevede comunque il controllo anche sotto il profilo daziario/IVA/accise della dichiarazione doganale, ove presente, onde verificarne la correttezza.

b. Il contrasto alla sottofatturazione

Uno dei filoni più interessanti perseguiti dall'Agenzia negli ultimi anni, anche per i riflessi in materia di recupero del gettito è stato quello di migliorare il controllo del "valore" indicato nella dichiarazione doganale per le merci importate, onde accertare i casi di fraudolenta sottostima di tale elemento (c.d. contrabbando mediante dichiarazione in bolletta dell'imponibile non veritiero – cd. "sottofatturazione"), spesso associata alla produzione di documentazione falsa all'atto della presentazione della dichiarazione doganale, con evidenti riflessi in materia di evasione, oltre che dei dazi e dell'IVA all'importazione, anche dell'IVA nazionale e delle imposte sui redditi determinabili in relazione ai successivi passaggi "interni" della merce, molto spesso veicolata attraverso movimentazioni fiscalmente non dichiarate.

2015

Relazione **Annuale** al Parlamento

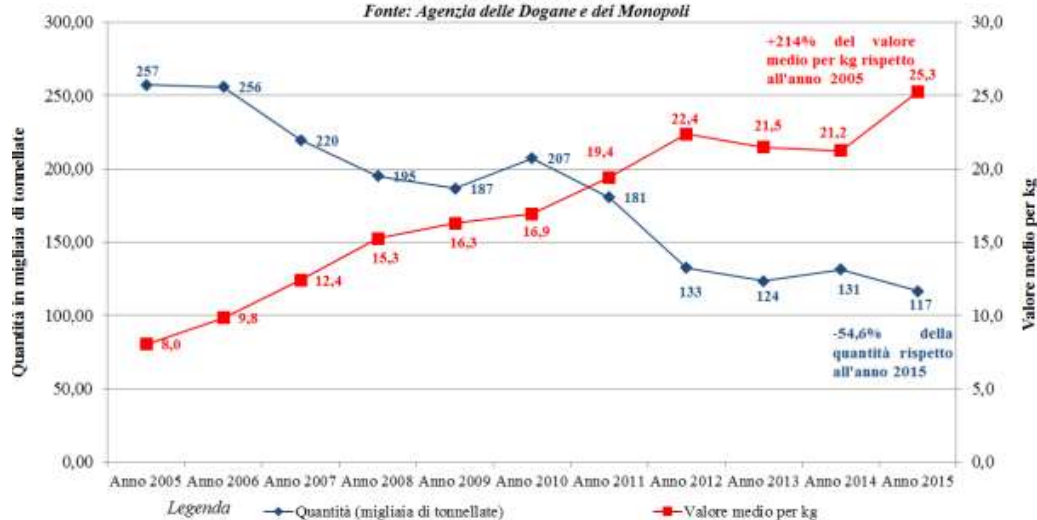
Contributi delle Amministrazioni partecipanti al Colaf
 Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

I risultati dell'attività di contrasto del fenomeno della sottofatturazione, sviluppati in particolare a partire dal 2005 dall'Agenzia, sono stati notevoli.

Il più importante risultato prodotto dal rafforzamento dei controlli in questa specifica tipologia di frode è stato l'innalzamento dei valori medi dichiarati all'importazione per kg di merce, in particolare nei settori e dai Paesi a più rilevante rischio di frode (abbigliamento, calzature, borse, ecc. importati dalla Cina) che sono appunto i prodotti tradizionali del made in Italy. Il grafico che segue illustra bene (prendendo il solo dato dell'import di abbigliamento dalla Cina) come dal 2003 al 2015 il valore medio per Kg sia passato da circa 5,3 euro a circa 25,3 euro senza la presenza nel periodo in esame di alcun particolare fattore inflattivo nel commercio Cina – Italia.

Importazioni di abbigliamento di origine cinese Confronto quantità vs. valore medio per kg Periodo: 2005-2015

Fonte: Agenzia delle Dogane e dei Monopoli



I risultati diretta conseguenza di tale incremento sono stati:

- **maggiori entrate per dazi ed IVA** nel periodo 2005 - 2014, nel settore dell'abbigliamento dalla Cina **per circa 4,5 miliardi di euro**;
- **maggiori diritti accertati** nei verbali di contrabbando per sottofatturazione, dal 2006 al 2015, per circa 241 milioni di euro a cui si aggiungono 245 milioni di euro **in sanzioni incluse**.

Relazione **Annuale** al Parlamento

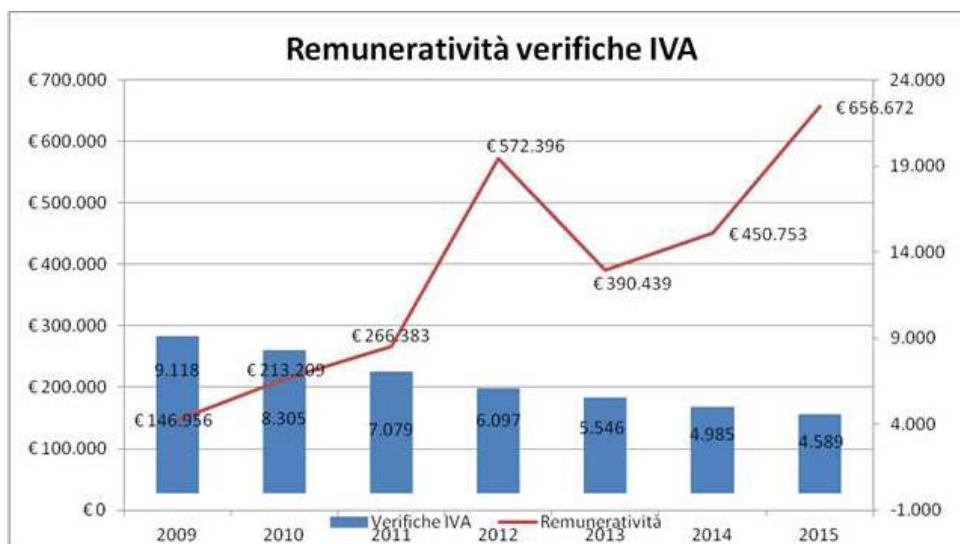
*Contributi delle Amministrazioni partecipanti al COLAF
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli*

2015

c. Frodi IVA

L'Agenzia verifica il rispetto degli adempimenti dei contribuenti connessi con gli scambi intracomunitari e con la costituzione e il corretto utilizzo del plafond IVA (strumento del tutto assimilabile ad un titolo di credito che consente, al relativo titolare, di non corrispondere l'IVA al momento della importazione/acquisto dei beni e dei servizi impiegati nella sua attività fino a concorrenza dell'ammontare di tale plafond).

Nel 2015 l'attività di controllo nel settore ha consentito di accertare maggiori diritti per circa 1.467 milioni di euro. I risultati di tale attività che, come si può evincere dalla tabella sottostante, è altamente remunerativa in termini di maggiore imposta mediamente constatata per ciascun controllo positivo effettuato (passata dai circa 147.000 € del 2009 a circa 657.000 € nel 2015), sono conferiti all'Agenzia delle entrate, competente a gestire il tributo, per i successivi adempimenti.



Per rafforzare la sinergia con le altre Amministrazioni operanti nell'ambito della fiscalità ed in attuazione di quanto previsto dall'art. 83 del D.L. n. 112 del 2008, è stata istituita la cosiddetta **“cabina di regia operativa” con l'Agenzia delle Entrate e il Comando Generale della Guardia di Finanza**, finalizzata ad un rafforzamento

2015

Relazione **Annuale** al Parlamento

*Contributi delle Amministrazioni partecipanti al Colaf
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli*

della collaborazione operativa ed al potenziamento dello scambio informativo, per la repressione ed il contrasto delle frodi in materia di I.V.A. nazionale e comunitaria e per una più efficace lotta all'evasione fiscale. Il lavoro congiunto dei tre organismi ha portato alla condivisione dei metodi di analisi e di indagine ed alla elaborazione di specifici e mirati e proficui piani di controllo realizzati in modo autonomo dalle tre Istituzioni ma nell'ambito della comune cornice normativa ed operativa.

d. Le Accise

L'Agenzia è competente - in via esclusiva - alla gestione delle accise che assicurano un gettito erariale pari a circa 47 miliardi di Euro l'anno (di cui circa 14 relativi al settore tabacchi). Nel 2015 i circa 43.000 controlli nei settori Oli minerali, energia elettrica, alcoli hanno consentito complessivamente l'accertamento di maggiori diritti per circa 332 milioni di euro (di cui circa 213 milioni di euro relativi ad accertamenti per irregolarità superiori alla soglia minima di 1.000 euro).

Nello specifico, analizzando i settori prioritari di intervento dell'Agenzia, si evidenziano i risultati di seguito riportati per l'anno 2015.

Settore Imposta	N. Schede irregolarità	Maggiori Diritti Accertati (comprensivi di accise, iva ed altre imposte) €	Maggiori Diritti Accertati (solo accise) €
Oli minerali	1.270	70.477.116	60.069.112
Spiriti	178	17.241.950	17.183.936
Birra	108	53.443.579	52.607.803
Energia Elettrica	1.297	35.757.692	34.607.588
Gas metano	445	27.932.257	27.809.060
Oli lubrificanti	110	8.187.357	6.119.111
Totale BDA	3.408	213.039.951	198.396.610
Altri MDA non registrati in BDA		119.486.125	
Totale complessivo		332.526.076	

Relazione **Annuale** al Parlamento

*Contributi delle Amministrazioni partecipanti al COLAF
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli*

2015

2. I controlli in ambito extratributario

Nel settore extratributario, l'impegno dell'agenzia è vasto ed ingente. Queste attività sono condotte, in molti segmenti, in stretta collaborazione con le altre autorità competenti per i diversi profili interessati (ad es.: Ministero della salute per le problematiche afferenti la tutela della salute, ministero dello sviluppo economico per il controllo della rispondenza dei prodotti ai requisiti previsti, in materia di sicurezza, dalle norme comunitarie e nazionali).

Si esemplificano, di seguito, taluni settori di intervento dell'Agenzia.

a. Controlli a tutela della salute

Nel corso del 2015 sono stati effettuati più di 45.000 controlli a tutela della salute umana e animale, all'atto dello sdoganamento e, in parte, a posteriori, in collaborazione con le locali autorità sanitarie, USMAF e PIF, ASL, ecc., oltre alla gestione di 1.062 casi segnalati dal circuito comunitario di allerta rapido RAPEX.

Particolari piani di intervento sono anche programmati annualmente e realizzati congiuntamente con le altre Autorità amministrative e giudiziarie competenti per finalità di tutela della salute pubblica e contrasto alle frodi agroalimentari (in particolare, con collaterali strutture specialistiche delle forze di polizia e con l'Ispettorato Controlli Qualità e Repressione Frodi del Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali).

b. Lotta alla contraffazione

La contraffazione, la pirateria e il commercio abusivo permangono settori di punta nelle attività di profilo antifrode, investendo delicate problematiche di carattere economico e di salute e sicurezza dei cittadini: su questo l' Agenzia, come tutte le Amministrazioni doganali degli altri Stati Membri della U.E., è chiamata a garantire snellezza ai flussi commerciali legittimi e, allo stesso tempo, prevenire e contrastare i traffici illeciti nonché tutelare i cittadini dai pericoli derivanti dal consumo di prodotti pericolosi. Va poi sottolineato che detti fenomeni fraudolenti vengono ormai spessissimo perpetrati da gruppi di criminalità organizzata internazionale, che si finanziano attraverso tali attività illecite; in tale ottica la lotta alla contraffazione si sostanzia anche, quindi, nella prevenzione e nel contrasto a tali forme di criminalità.

Alcuni dati statistici e tabelle di sintesi sono resi negli **Allegati 1 e 2**.

Relazione **Annuale** al Parlamento

*Contributi delle Amministrazioni partecipanti al Colaf
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli*

c. Tutela del Made In

L'Agenzia ha proseguito la propria attività, come nell'anno precedente, nella difesa del Made in Italy, sia nelle attività di controllo che in quelle di ambito istituzionale generale, in particolare per quanto concerne i contributi di carattere tecnico-normativo forniti a diversi interlocutori istituzionali, ad esempio in occasione della presentazione di proposte di legge.

d. Attività di prevenzione e contrasto nell'ambito delle collaborazioni internazionali

Le attività di prevenzione e contrasto condotte dall'Agenzia in ambiti di cooperazione sovra-nazionale sono molteplici e in marcato incremento, in coerenza con il costante sviluppo dei traffici globalizzati (che coinvolge fatalmente anche i flussi illeciti operati dalla grande criminalità organizzata). Nel contesto delle competenze specifiche e del ruolo di Amministrazione doganale rivestito dall'Agenzia ai sensi del Codice Doganale dell'Unione di cui al Reg. (UE) n. 952/2013, le attività di cooperazione svolte nel 2015 sono state condotte sia attraverso l'impegno sui temi e gli indirizzi che, in materia, vengono affrontati nelle sedi istituzionali della U.E. (alcune già menzionate per quanto concerne la lotta alla contraffazione), sia attraverso le attività tecniche.

Tali attività nel loro complesso, negli ultimi anni, risultano in costante aumento, e tale trend è stato confermato anche nel 2015.

e. Lotta al traffico illecito di sostanze stupefacenti

L'Agenzia collabora con il Dipartimento Politiche Antidroga, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, del Ministero dell'Interno, in seno alla quale operano propri funzionari con compiti di collegamento tra le due Amministrazioni e con l'Ufficio Centrale Stupefacenti del Ministero della Salute, per lo scambio di informazioni finalizzato alle misure di contrasto da porre in essere verso l'illecito commercio (importazioni/esportazioni) di particolari sostanze chimiche utilizzabili come stupefacenti.

Relazione **Annuale** al Parlamento

*Contributi delle Amministrazioni partecipanti al COLAF
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli*

2015

Le attività di prevenzione e repressione dei traffici di droga hanno impegnato negli ultimi anni le strutture centrali e quelle territoriali dell’Agenzia. Nel corso del tempo, il dispositivo predisposto dall’Amministrazione doganale si è ulteriormente arricchito delle fasi di analisi dei flussi a rischio, con la realizzazione di numerose operazioni di controllo che hanno determinato l’aumento dei quantitativi di droga sequestrati negli spazi doganali (**Allegato 3**).

f. Lotta ai traffici illeciti di prodotti agroalimentari

L’Agenzia presta grande attenzione alle esigenze di tutela del settore agroalimentare nazionale. Nel 2015, sono state inoltrate alle Strutture territoriali numerose segnalazioni, sia gestendo i codici definiti prioritari dalla Sala Analisi della Struttura antifrode dell’Agenzia, a seguito di specifici profili di rischio inseriti nel Circuito doganale di controllo telematico, sia con informative e direttive partecipate alle Direzioni Interregionali e Regionali - Aree Antifrode.

g. Lotta al contrabbando di sigarette – Collaborazione Internazionale

Nel corso del 2015 questa Agenzia ha continuato a sviluppare le attività di intelligence e di collaborazione internazionale per la prevenzione e la repressione del contrabbando di sigarette, rafforzando la collaborazione internazionale con le Amministrazioni doganali e con le Ambasciate di Germania ed Inghilterra.

h. Controlli Valutari

L’Agenzia, ai sensi del D. Lgs. n. 195/2008, è individuata quale unica Autorità nazionale che riceve le dichiarazioni relative al trasporto di denaro contante di importo pari o superiore a 10.000 euro, in entrata ed in uscita dal territorio nazionale; riceve e registra, oltre ai propri, anche i verbali di constatazione elevati dagli appartenenti alla Guardia di Finanza; assicura lo scambio delle informazioni con le altre Autorità competenti (Ministero Economia e Finanze, Unità Informazione Finanziaria, Comitato di sicurezza finanziaria, Guardia di Finanza, Banca d’Italia).

L’attività di controllo realizzata nel 2015 ha ulteriormente migliorato la capacità di contrasto degli illeciti valutari alle frontiere. Il volume delle dichiarazioni valutarie, nel

2015

Relazione **Annuale** al Parlamento

*Contributi delle Amministrazioni partecipanti al Colaf
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli*

2015, si è attestato su oltre 29 mila di dichiarazioni (- 5,3 % rispetto al 2014) per un controvalore pari a 7.202 milioni di euro(+ 7,6 % rispetto al 2014); le violazioni accertate sono state pari a 5.094, con un incremento, rispetto al 2014, del 6,8%. La valuta sequestrata è stata pari a € 11.067.510 e le oblazioni pagate a titolo di estinzione dell'illecito sono state pari a **4.312.441** di euro.

i. Tutela dell'ambiente

Contrasto al traffico illecito di rifiuti.

Nel 2015, questa Agenzia, sviluppando e rafforzando ulteriormente le attività di intelligence, già in essere da diversi anni, per il contrasto al traffico illecito di rifiuti ha continuato nelle attività di analisi e monitoraggio dei flussi a rischio come il polietilene, metalli, veicoli usati e parti di veicoli, cascami tessili e cascami ed avanzi di rame dichiarati in entrata e in uscita dallo Stato, in particolare verso la Repubblica Popolare Cinese, elaborando profili di rischio e selezionando per il controllo approfondito, in modo mirato, numerose operazioni doganali.

Nella cartine di seguito riportate, sono rappresentati i sequestri di rifiuti riepilogati per tipologia di merce, unitamente ai maggiori sequestri di rifiuti effettuati dall'Agenzia delle Dogane nel corso dell'anno 2015.